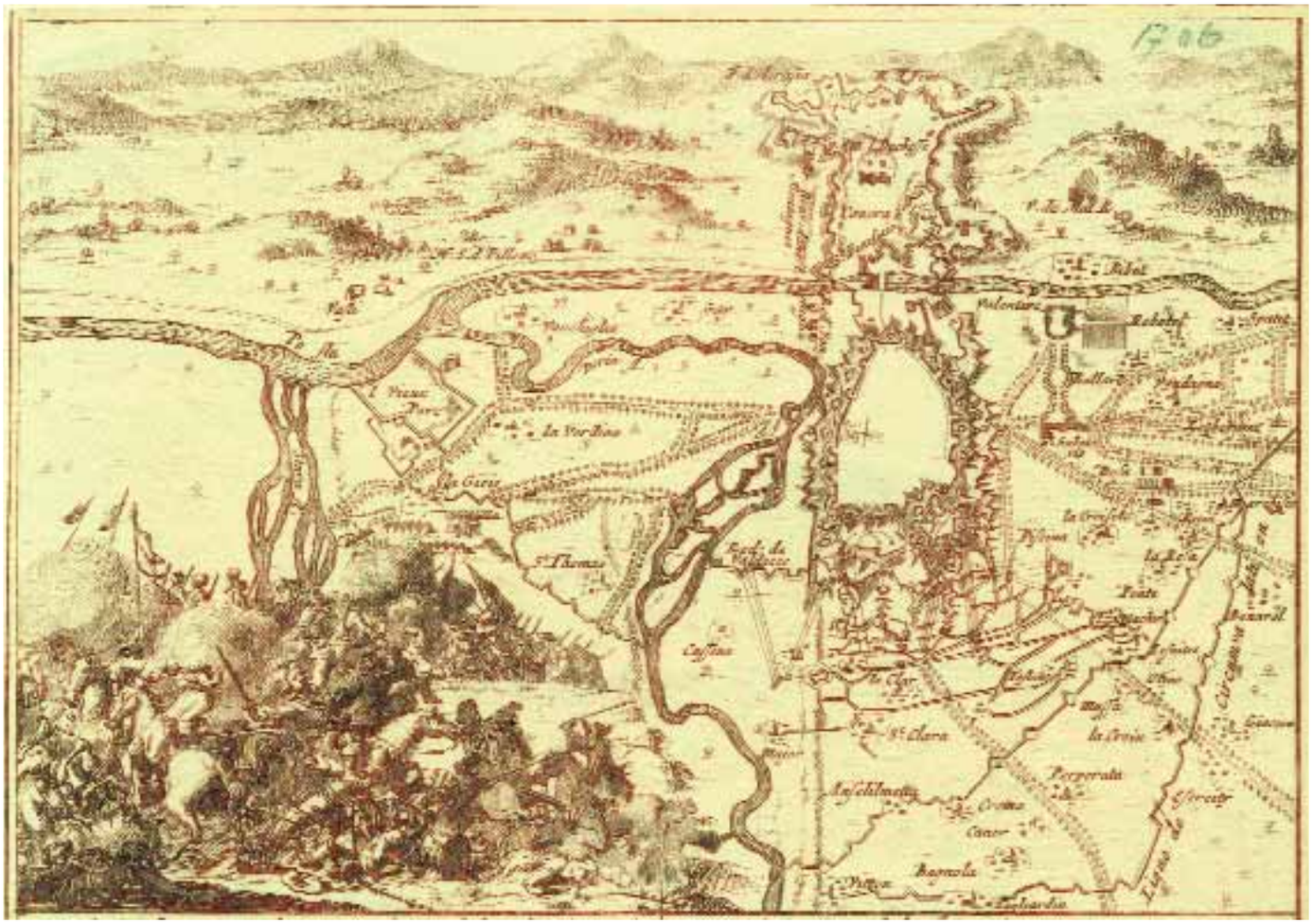

Pieter Schenck, Torino e dintorni durante l'assedio, incisione in rame stampata in sanguigno, [1750] (ASCT, *Collezione Simeom*, D 54).

Mentre l'iconografia del principe Eugenio raramente si discosta dalle sue imprese militari, meno abbondante è la produzione artistica incentrata sulla figura di Vittorio Amedeo II in relazione alla vittoria di Torino. Personaggio impegnato su più fronti, non solo legato alla carriera militare, il duca fa la sua comparsa in maniera più sporadica nell'iconografia dell'assedio, nonostante il ruolo di rilievo a fianco del cugino. Un'incisione di Gabriel Bodenehr del 1725 inserisce il busto del duca, sovrastato dalla Fama e affiancato da trofei militari e prigionieri incatenati, a ornamento della pianta della cittadella di Torino con le posizioni degli assedianti[33]. La battaglia di Torino compare nello sfondo di due ritratti dipinti del duca, a figura intera: quello del castello di Racconigi con Vittorio Amedeo II (si veda p. 257) che, ormai avvolto nel manto regale, osserva lo svolgimento della battaglia, e quello analogo pubblicato nel 1991 in collezione Accorsi[34].

I.V. Duplessis raffigurante i *Trionfi del principe Eugenio di Savoia* (ASCT, *Nuove acquisizioni*) rimette in scena gli stessi personaggi.

[33] In GABRIEL BODENEHR, *Curioses Staats und Kriegs Theatrum dermahaliger begebenheiten durch unterschiedliche geographische, hydrographische, topographische [...] Carten Abrisse [...]*, Augsburg, 1710-1730, 3 voll., per cui A. PEYROT, *Torino nei secoli* cit., I, pp. 193-195, n. 135.3. A Torino si conservano l'esemplare firmato da Bodenehr (MCAA, inv. 3662/SILA) e un esemplare ristampato dallo stesso rame, ma firmato da Georg Christophe Kilian (ASCT, *Collezione Simeom*, D 47).

[34] Si veda NOEMI GABRIELLI, *Racconigi*, Torino: Istituto Bancario San Paolo, 1971, p. 154, per il primo e M.L. MONCASSOLI TIBONE, *Ritratti per un re* cit., p. 29, per il secondo. Lo sfondo di battaglia, in entrambi i casi si avvicina stilisticamente alle scene di battaglia dipinte da Parrocel di cui sopra. Il dipinto di Racconigi sembra riproporre fedelmente, in basso a destra, gli stessi cavalieri dipinti da Parrocel nella veduta a volo d'uccello di Palazzo Reale, tanto da far pensare a uno stesso autore. Anche il principe Eugenio ama farsi ritrarre con uno sfondo di battaglia: oltre alle tele illustrate nei cataloghi delle mostre viennesi del 1986 citati, si segnala qui la miniatura di Ismael Mengs del 1725 circa, raffigurante il condottiero con un combattimento equestre sullo sfondo, recentemen-